

Esercitazione Protezione Civile: “Quando sentite la sirena, dovete solo mettervi al sicuro”

di **Nicola Giordanella**

15 Ottobre 2020 - 15:53



Genova. Arriva il suono della sirena, **è il momento**: bisogna **solo pensare a mettersi in sicurezza**, in attesa dei soccorsi che sono già sulla strada. Questo il senso delle esercitazioni che in questi giorni sono state effettuate **in quattro punti a rischio della nostra città** dalla Protezione Civile di Genova e che hanno permesso di calibrare ulteriormente la macchina dell'emergenza.

A **Sestri Ponente, Voltri, Fegino** e in **Val Bisagno**, i volontari, insieme alle pattuglie della polizia locale e alle squadre dei vigili del fuoco, **hanno simulato l'esondazione dei torrenti** nei punti più critici del tessuto urbano che li circonda, testando la capacità e la velocità di risposta della struttura: al suono della sirena è scattata la procedura di chiusura delle strade, che anticipa l'arrivo dei soccorsi. L'esercitazione ha permesso di calcolare le tempistiche di arrivo delle pattuglie e della chiusura delle aree a rischio, **verificando tutti gli ingranaggi**.

Ma non solo: come ci spiegano i coordinatori della Protezione Civile sul campo, forte è stato anche il valore psicologico: “In caso di situazione critica, **sentire una sirena può generare panico** e , paradossalmente, peggiorare le cose - ci spiegano - soprattutto se è la prima volta che si sente questo suono. Per questo l'esercitazioni di questi giorni sono state accompagnate da una massiccia campagna di informazione porta a porta”.

“L'obiettivo è far sì che sentendo l'allarme specifico, le persone che abitano le zone a rischio (e che quindi, almeno in teoria, ne sono consapevoli) **sappiano che c'è solo una cosa da fare senza perdere tempo e senza piombare nel panico, e cioè mettersi in sicurezza seguendo le norme di auto protezione**”. In altre parole, se scatta l'allarme vuol dire che non c'è tempo da perdere, e bisogna mettersi in salvo, salendo ai piani alti degli edifici, non mettendosi in strada o cercando di mettere in salvo l'auto parcheggiata

sotto casa o gli affetti personali in cantina.

Tutte cose che comunque potrebbero succedere in un contesto di allerta meteo, e quindi, con una procedura di pre-allertamento oramai "oliata" e ben nota dalla popolazione. **Nostro malgrado.** Le esercitazioni si sono svolte senza intoppi, e tutte le procedure sono state rispettate secondo le aspettative, ci dicono dalla Protezione Civile, **nella speranza di doverle mai utilizzare.**